





3° Seminario cittadino

Lunedì 10 giugno 2024 – ore 16.00-18.00
Teatro Faes – via G.A. Amadeo 11, MI

La qualità dell'offerta formativa

Il pluralismo organizzativo, metodologico, culturale, progettuale, sociale è strutturale nei servizi 0/6, soprattutto in una città come Milano. Sappiamo da tempo quanto sia prioritario superare l'ottica di cura e custodia per valorizzare la dimensione educativo-pedagogica, volta a sviluppare appieno le potenzialità del bambino e ad accompagnare i genitori nello sviluppo di competenze genitoriali e nella costruzione di una rete e di un dialogo tra famiglie e servizi a livello territoriale. Il **concetto di qualità** è strettamente collegato alla natura partecipativa propria dei servizi per l'infanzia con la definizione di tutte le figure sociali coinvolte. Centrali in questa riflessione sono i concetti di qualità **percepita e partecipata**, imprescindibili l'uno dall'altro e fondamentali per la co-costruzione della qualità dei servizi. Centrale sarà il tema della valutazione della qualità, partendo dalla sua valenza formativa e partecipativa, anche in ottica di auto-valutazione.

I relatori

 **Maja Antonietti**, professoressa associata M-Ped/03, presso il Dipartimento di Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali presso l'Università di Parma. È Direttrice dei corsi di specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità.

 **Andrea Pintus**, professore associato in Pedagogia Sperimentale presso il Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali dell'Università di Parma. I suoi ambiti di interesse sono la progettazione e la ricerca in ambito educativo e didattico

 **Michele Marangi**, media educator, formatore e supervisore, progetta e conduce percorsi sull'analisi dei media e sul loro utilizzo in ambito pedagogico, sociale, culturale, aziendale. Inoltre, è docente di Didattica e Tecnologie dell'apprendimento presso l'Università Cattolica di Milano.

 [comune.milano.it](https://www.comune.milano.it)

Coordinamento Pedagogico Territoriale
Milano



Seminari cittadini

Lunedì 10 giugno 2024 – ore 16.00-18.00
Teatro Faes - via G. A. Amadeo 11, MI

La qualità dell'offerta formativa

Relatori
Maja Antonietti (Università di Parma)
Andrea Pintus (Università di Parma)
Michele Marangi (Università Cattolica di Milano)

PROGRAMMA

16.00 Accoglienza

16.05 Saluti e Introduzione

16.05-16.35
Osservare e documentare per innovare
Maja Antonietti

16.35-17.05
Valutare l'impatto
Andrea Pintus

17.05-17.35
Infanzia Onlife?
Tematizzare il digitale nello 0-6, oltre gli sche(r)mi
Michele Marangi

17.35-17.55 Spazio per le domande

18.00 Chiusura

**Coordinamento
Pedagogico
Territoriale
Milano**

 [comune.milano.it](https://www.comune.milano.it)

Inquadra il QR Code per compilare il modulo di iscrizione



Coordinamento Pedagogico Territoriale Milano



MILANO
EDUCAZIONE



Lunedì 10 giugno 2024 – ore 16.00-18.00

La qualità dell'offerta formativa

Maja Antonietti | Andrea Pintus | Michele Marangi



Maja Antonietti è professoressa associata M-Ped/03, presso il Dipartimento di Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali presso l'Università di Parma. È Direttrice dei corsi di specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità. Il suo contributo dal titolo **“Osservare e documentare per innovare”** sottolinea come l'osservazione e la documentazione siano strumenti essenziali per migliorare e innovare i servizi educativi per i bambini 0-6 anni, garantendo un'offerta formativa di alta qualità.



Osservare e documentare per innovare

Maja Antonietti – DUSIC - UNIPR





La pratica dell'osservazione nei recenti documenti di indirizzo

DIVERSIFICATA
PER STRUMENTI
E TEMPI

POSTURA
EQUILIBRATA

RIFLESSIONE

ASCOLTO

COMUNITA'



La pratica della documentazione nei recenti documenti di indirizzo

IN ITINERE

CONDIVISA

RISIGNIFICATA



DOMANDE CRUCIALI ALLA LUCE DELLA QUALITA'
DELL'OFFERTA FORMATIVA

QUALI LE DIREZIONI
DELL'OSSERVAZIONE
E DELLA
DOCUMENTAZIONE?





DOMANDE CRUCIALI ALLA LUCE DELLA QUALITA'
DELL'OFFERTA FORMATIVA

QUALI I CRITERI?





Massa (1996) ci invita a riflettere sulla documentazione in quanto “**strategia epistemologica di produzione di sapere nel suo rapporto con il potere**” (p. 36), segnalando i rischi di una documentazione che assume la forma di “piccola narrazione all’interno di un soggettivismo e di un biografismo minori” (p. 38-39).

Occorrerebbe pertanto considerare la documentazione come veri e propri enunciati pedagogici “per assumerli come monumento” (p. 39) di una pratica documentativa che procede alla costruzione (rigorosa) di “grandi narrazioni”, che testimonino le esperienze educative e didattiche entro la prospettiva dell’innovazione, rimandando a chi le costruisce una responsabilità sociale e collettiva sostanziale.



MILANO
EDUCAZIONE

GRAZIE PER L'ATTENZIONE





Andrea Pintus è professore associato in Pedagogia Sperimentale presso il Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali dell'Università di Parma. I suoi ambiti di interesse sono la progettazione e la ricerca in ambito educativo e didattico. Il suo contributo dal titolo **“Valutare l’impatto”** si concentra sul ruolo che gli Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l’infanzia e le Linee pedagogiche per il sistema integrato 0-6 svolgono nel sottolineare lo stretto legame tra il tema della qualità dei servizi e la pratica della valutazione. Il contributo intende offrire spunti teorici e pratici su come interpretare questa relazione.



Valutare l'impatto

Andrea Pintus



4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ



- Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia (2017)
 - Indicazioni nazionali e nuovi scenari (2018)
 - Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei (2021)
1. Il rispetto del protagonismo di tutti gli attori coinvolti
 2. La necessità di educatori con professionalità specifica

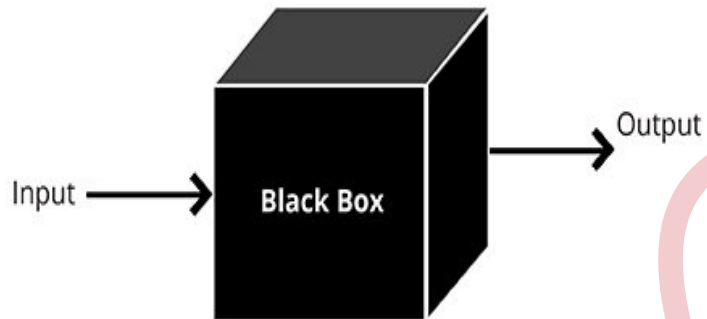
Idea di qualità da rielaborare
continuamente a contatto con
l'esperienza realizzata.



VALUTAZIONE D'IMPATTO SOCIALE

..la valutazione qualitativa e quantitativa, sul breve, medio e lungo periodo, degli effetti delle attività svolte sulla comunità di riferimento rispetto all'obiettivo individuato

L. 106/2016, n. 106; DL 117/2017 e succ.



- Individuare i fattori che hanno contribuito al successo o all'insuccesso dei progetti realizzati.
- Rendere conto (accountability) degli effetti diretti e indiretti, attesi e non attesi, generati dai progetti e comunicarli ai portatori di interesse.



Approccio theory driven

il focus è sulla ricostruzione dei processi realizzati e sulle catene di relazioni che hanno portato a degli esiti e a delle conseguenze, che possono essere quelle previste, ma anche quelle impreviste, per valutare cosa ha funzionato e come ha funzionato.

(Chen, 1990; Wasserman, 2010).

Le Storie di apprendimento

Carr (2013)

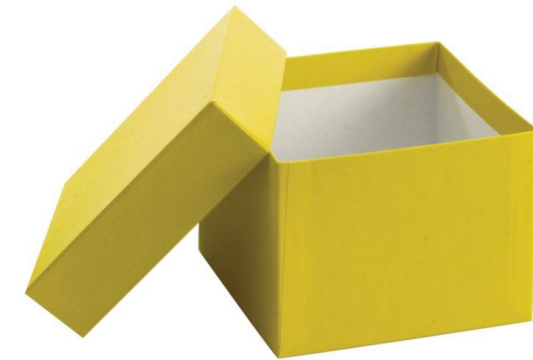
The Mosaic Approach

Clark and Moss [2011]

The Most Significant Change Technique

the process involves the collection of significant change (SC) stories emanating from the field level, and the systematic selection of the most significant of these stories by panels of designated stakeholders or staff.

Dart, Davies (2003)



Holiday memories

What do you remember from an overseas holiday? Do you remember the average things or the wonderful and terrible things? MSC helps teams of people focus on the memorable events and uses these events to help realign effort towards achieving more of the wonderful things and less of the terrible things. When the focus is on learning, we need to capture more than just the average experiences.

Davies, Dart, 2005



Le storie di cambiamento

1. *Quale episodio evidenzia il cambiamento derivante dall'implementazione del progetto?*
2. *Come mai questo cambiamento può essere ritenuto significativo?*
3. *Quali differenze sono state osservate prima e dopo l'attuazione del progetto?*
4. *Quali possibili sviluppi futuri possono essere ipotizzati in base ai cambiamenti identificati?*

Pintus, Bassoli, 2024





Grazie

andrea.pintus@unipr.it





Michele Marangi media educator, formatore e supervisore, progetta e conduce percorsi sull'analisi dei media e sul loro utilizzo in ambito pedagogico, sociale, culturale, aziendale. Inoltre, è docente di Didattica e Tecnologie dell'apprendimento presso l'Università Cattolica di Milano. Il suo contributo dal titolo **“Infanzia Onlife? Tematizzare il digitale nello 0-6, oltre gli sche(r)mi”** si concentra sull'idea di qualità nei servizi per l'infanzia. Qualità che oggi significa anche sviluppare la capacità di confrontarsi seriamente con le profonde trasformazioni connesse alla “rivoluzione digitale”. Senza fermarsi alla solita contrapposizione tra apocalittici e integrati, è importante tematizzare a misura dei bambini e delle bambine i rischi connessi al digitale, ma anche le differenti abitudini di utilizzo da parte degli adulti e le modalità più strategiche per renderlo funzionale in senso pedagogico e non solo tecnologico, nei servizi e in famiglia.

Infanzia Onlife? Il digitale nello 0-6, oltre gli sche(r)mi



Michele Marangi | Cremit - Università Cattolica Milano



Preoccupazioni

I bambini e le bambine vanno difesi/e dall'invadenza tecnologica, la scuola dell'infanzia non deve essere "complice"

I genitori non sanno dare regole sull'uso del digitale e attuano comportamenti che sono di cattivo esempio

Le educatrici e gli educatori non hanno le competenze tecnologiche necessarie per usare il digitale



La fine delle soglie



gwynethpaltrow



  Piace a misslivalittle e altri 26.201

gwynethpaltrow   


Sharenting Sharing + Parenting



applemartin Mom we have discussed this. You may not post anything without my consent.

7m Piace a 4 persone Rispondi



gwynethpaltrow  @applemartin
You can't even see your face!

1m Rispondi



3 stili di sharenting (Holiday et al., 2020)

Patinato | Immagini accattivanti, testi elaborati, esprime orgoglio personale e sottolinea la perfezione dell'insieme. Distanza relazionale verso chi guarda. Centralità degli adulti, attenzione al design fashion. Rappresentazione ideale di sé.

Promozionale | Alcune immagini in posa, altre più immediate. Gli adulti si auto-presentano e promuovono le proprie abilità, competenze. I bambini sembrano pretesti per valorizzare capacità degli adulti o per promuovere altro. Adulti esperti e affidabili.

Intimo | Documentare la propria condizione, immagine e post come testimonianza diretta della propria vita. Profondo coinvolgimento degli adulti, visualmente molto immediati e meno curati, post che insistono su temi come la fatica, il sacrificio, l'adattamento. Adulti forti che proteggono e curano.



Un dualismo superato

Online e offline non sono
più mondi separati tra loro



Offline + Online = OnLife



Ibridazione continua
della realtà fisica e digitale

Floridi, 2014



Digital Dexterity (Nansen, 2020)

Non indica la “destrezza” fisica e manuale di utilizzo delle interfacce digitali. Piuttosto, considera l'atteggiamento verso il digitale dei contesti in cui si vive e cresce, le caratteristiche ergonomiche e le affordance dei media digitali utilizzati e i discorsi pubblici, le rappresentazioni simboliche e le pratiche quotidiane che agiscono negli ecosistemi familiari e di apprendimento in cui si vive.

Si sviluppa e rafforza a partire da una percezione diffusa del digitale, è un atteggiamento sociale e culturale, non una capacità manuale e operativa.





Le 3 A di Tisseron (2013)

Accompagnamento

Alternanza

Autoregolazione

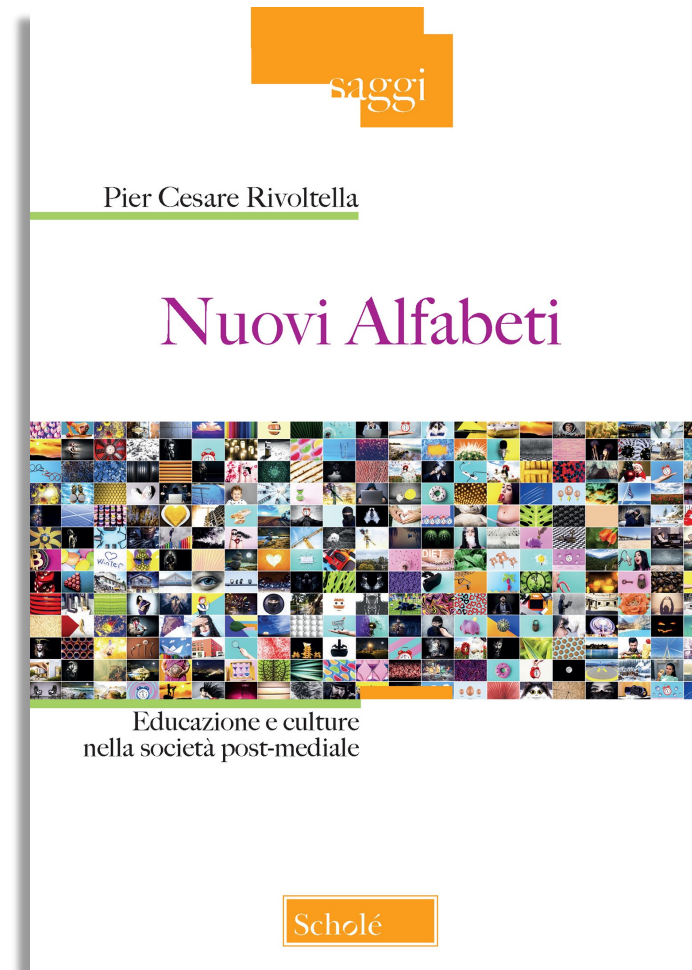




Altre 2 A necessarie (Rivoltella, 2020)

Analitici

Attivazione





ACCOMPAGNAMENTO

Non è semplice presenza fisica; promuovere dialogo e confronto, rispondere ai dubbi dei bambini e sollevare dubbi.



ALTERNANZA

Alternare sia il rapporto tra la realtà digitale e la realtà fisica, sia la varietà dei contenuti digitali.



AUTOREGOLAZIONE

Interiorizzare punti di riferimento temporali e qualitativi nella gestione quotidiana del proprio consumo mediale.

ANALITICI

Cogliere gli script degli algoritmi non tanto su una dimensione tecnologia, ma sugli effetti che spesso hanno rispetto alle pratiche più comuni nei media e in ciò che comportano.



ATTIVAZIONE

Evitare una postura passiva e di controllo. Promuovere una relazione negoziale o normativa volta sempre a sviluppare l'autonomia del bambino.





5 punti chiave da considerare (Marangi, 2023)

- multidimensionalità del fenomeno
- presenza immanente del digitale
- necessità di naturalizzarlo
- centralità degli adulti
- atteggiamento flessibile e consapevole





Medi@zioni

- equipe: i media e le app come opportunità per **riflettere sulle proprie prassi** operative e sulle dinamiche organizzative
- aula: i media come strumenti e ambienti didattici da **integrare** con le attività fisiche svolte con i bambini e le bambine;
- esterno: la comunicazione mediale come ristrutturazione del rapporto con le famiglie e come opportunità per **documentare e raccontare** ad altri servizi o ai gestori pubblici lo stile educativo del proprio contesto operativo.



Prospettive

Superare l'idea di "preservare" l'infanzia dai media a favore di logiche capaci di **integrare pratiche didattiche e consumi** nell'extrascuola

Intrecciare in modo consapevole e strategico gli **usi formali e informali dei media** contemporanei, favorendo la convergenza tra servizi educativi e contesti familiari

Pensare il digitale nelle sue molteplici forme e significazioni per far evolvere le competenze apprese a scuola e per promuovere prassi di **utilizzo alternativo e pedagogico** nella quotidianità dei bambini

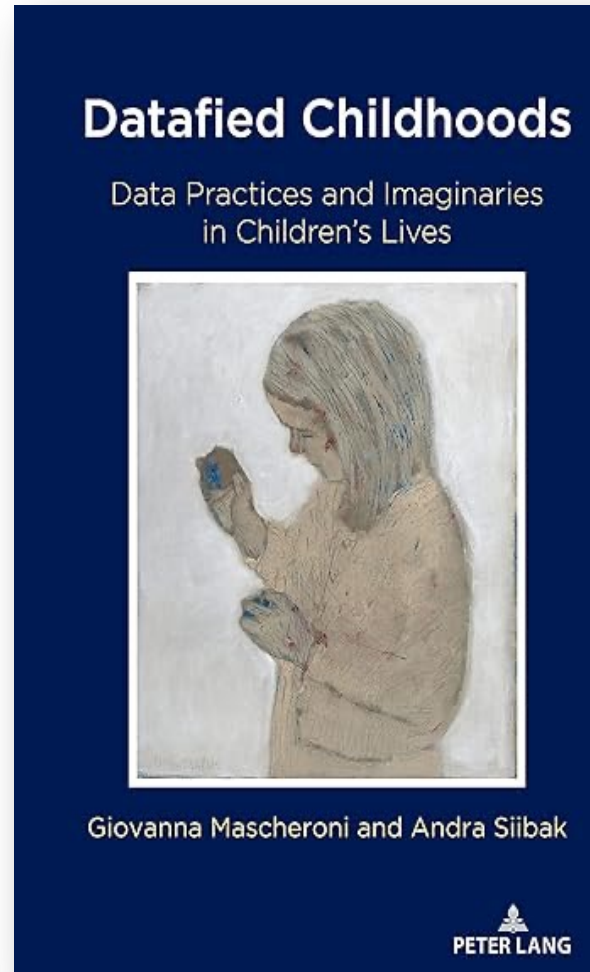


Consapevolezza, oltre gli schemi

Il digitale nella prospettiva del “terzo spazio”, che **intreccia indoor e outdoor**, competenze formali e informali, creatività espressiva, postura riflessiva e sperimentazione corporea.

L'attenzione alla **privacy** come dimensione non solo burocratica e gestionale, ma **come diritto** dei bambini e delle bambine, per difendersi dalle logiche della datificazione e del controllo.

Dal multimediale al **multimodale**, la varietà dei linguaggi e delle modalità di fruizione e significazione (Kress, 2010), per ampliare e arricchire le possibilità di espressione delle bambine e dei bambini e per fare documentazione pedagogica, raccontare l'infanzia partendo da chi la vive in prima persona.







Grazie per l'attenzione

IL PROSSIMO INCONTRO

Mercoledì 19 giugno 2024 – ore 16.00-18.00

Teatro Faes-via G.A. Amadeo11, MI

Continuità educativa e curriculum 0/6

Giulia Pastori (Università di Milano-Bicocca)

Moira Sannipoli (Università di Perugia)

Andrea Traverso (Università di Genova)